

# LAZIO Sette

Inserito di **Avvenire**

**Le cinque storie d'innovazione per la sostenibilità**

a pagina 3



Avvenire - Redazione pagine diocesane  
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano  
tel. 02.67801 - fax 02.6780483  
www.avvenire.it  
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico  
via Anfiteatro Romano, 18  
00041 Albano Laziale (Rm)  
tel. 06.932684024  
e-mail: redazioneelazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA  
e-mail: portaparola@avvenire.it  
SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

anziani del Terzo millennio

## La pensione di vecchiaia, requisiti per la domanda

La pensione di vecchiaia permette a tutti di raggiungere la pensione con almeno 20 anni di contributi e 67 anni di età, confermati anche per l'anno 2021. Questi sono i due requisiti, ma solo per chi ricade nel sistema retributivo o in quello misto. La normativa varia per coloro che hanno iniziato a versare contributi solo dal 1 gennaio 1996 e mai prima: con la contribuzione versata solo nel sistema contributivo. In questo caso, il cui primo accredito contributivo decorre dal 1° gennaio 1996, è possibile ottenere la pensione al perfezionamento degli stessi requisiti anagrafici e contributivi previsti nel sistema retributivo o misto. Tuttavia, a differenza di questi ultimi, per conseguire il diritto alla pensione di vecchiaia, oltre al requisito contributivo di 20 anni e del requisito anagrafico di 67 anni, devono soddisfare un altro: un importo della pensione superiore a 1,5 volte l'importo dell'assegno sociale. Per il 2021 devono superare la cifra lorda di 690,42 euro. In caso contrario possono accedere al trattamento di vecchiaia al compimento di 70 anni con almeno 5 anni di contribuzione "effettiva", con esclusione della contribuzione accreditata figurativamente a qualsiasi titolo, a prescindere dall'importo della pensione. Anche il requisito anagrafico di 70 anni è soggetto agli adeguamenti in materia di stima di vita.  
Domitilla Montori, patronato Acli Latina e Aprilia

### l'editoriale

Per accogliere, prendersi cura e accompagnare tutte le famiglie

DI IDA MASCOLO NESTOLA \*

Sabato 23 ottobre il Vangelo ci proponeva l'episodio di Bartimeo che era cieco", alla luce di questa Parola, ho accettato di cominciare la nuova avventura di presidente della Federazione Lazio dei Consultori di ispirazione Cristiana, chiedendo orecchie per sentire la Sua voce quando passa nel mio quotidiano e occhi per vedere i bisogni dei nostri consultori e delle realtà specifiche di ognuno. I consultori familiari sono stati istituiti dalla legge 405/1975, in un'Italia in fermento dopo l'approvazione delle leggi sul divorzio e sull'aborto. Su questa spinta, i vescovi italiani riuniti in assemblea generale nel giugno dello stesso anno auspicarono che "sostenuti dalle Chiese locali e collegati con gli altri organi della pastorale familiare", nascessero "a livello diocesano, consultori familiari professionalmente validi e di sicura ispirazione cattolica". Da allora, in tutte le realtà regionali sono sorti consultori, per rispondere ai bisogni delle famiglie e dei singoli, dei minori e degli adulti, per aiutarli a leggere la propria quotidianità e ad affrontare le difficoltà inerenti al divenire della vita nelle sue varie fasi di crescita. Nell'aprile 1978 è nata poi la Confederazione Nazionale CFC che tutt'oggi unisce questi presidi sparsi in tutt'Italia. Da quel 1975 la nostra Federazione è cresciuta ed ora conta 11 consultori, ognuno dei quali risponde alle necessità del territorio, mettendo in campo le risorse di ciascuno, e valorizzando le competenze di ogni professionista, operante nello stesso. Questi servizi, per la gravidanza della loro missione, svolgono una funzione di rilevanza sociale a carattere diaconale, di "ministero professionale", che di suo ha il compito di accoglienza, ascolto, partecipazione, solidarietà e collaborazione con le persone, le coppie e le famiglie nell'illuminare la loro realtà, nell'accompagnarle nelle difficoltà, nel far crescere le loro risorse e far sviluppare le loro potenzialità, in funzione del loro bene. In questi ultimi anni, siamo stati sollecitati e abbiamo avuto conferma grazie ai regali che "il nostro Papa Francesco" ci ha fatto con *Laudato si', Amoris Laetitia, Patris corde e Fratelli tutti*. Il suo esempio nutre la nostra "anima" e ci sprona a farci carico degli ultimi, coloro che sono portatori di una sofferenza e che bussano alle nostre porte.

\* presidente della Federazione dei Consultori Familiari di Ispirazione Cristiana del Lazio

Undici le città del Lazio nelle quali sono attivi da anni i Consultori di ispirazione cristiana

# Una presenza quotidiana che abbraccia la fragilità

DI DANIELA NOTARFONSO \*

Aprilia, Carpineto Romano, Fregene, Fondi, Frascati, Frosinone, Latina, Palestrina, Rieti, Roma, Viterbo: 11 città appartenenti alle diocesi del Lazio, nelle quali trovano luogo i Consultori di Ispirazione Cristiana. Alcuni più giovani, altri giunti quasi ai 40 anni di attività, ma tutti frutto di una realtà di Chiesa "ospedale da campo" aperta al territorio e segno della sollecitudine della comunità cristiana per chiunque chieda aiuto. Tutti i consultori sono frutto di progetti che si sostengono con i fondi dell'8xmille e si avvalgono della collaborazione di professionisti di diverse specialità (psicologi, medici, assistenti sociali, psicoterapeuti, avvocati, pedagogisti, educatori, logopedisti) che lavorano insieme utilizzando il metodo dell'equipe multidisciplinare: chi arriva viene ascoltato mentre presenta il suo bisogno e racconta la sua storia; dopo un approfondimento, la sua situazione viene guardata a 360 gradi, per elaborare progetti il più possibile adatti alla problematica presentata. Importantissimo è sapere di far parte di un panorama più ampio, nel quale, come ci dicono da Rieti, il lavoro di rete con gli altri servizi territoriali, pubblici, ecclesiali e del terzo settore è indispensabile per rispondere in modo adeguato alle esigenze che via via si presentano. La capacità di adattare la propria offerta ai bisogni del territorio, porta i consultori a diversificare gli interventi, così a Roma hanno un ambulatorio ginecologico specificamente attrezzato per abbattere le barriere architettoniche e "poter accogliere donne disabili nelle varie fasi della vita, sia in termini di prevenzione che di interventi mirati e qualificati"; ad Aprilia è stato attivato "un percorso di potenziamento delle abilità cognitive e di logopedia per bambini con disturbi dell'apprendimento o lievi ritardi cognitivi da famiglie con problemi economici che impediscono loro un accesso alla riabilitazione", segno di quella povertà educativa che impedisce una crescita armonica. L'attenzione alle famiglie si realizza anche per le coppie che vivono l'esperienza della sterilità; per esse, si offrono percorsi di formazione all'adozione e all'affido familiare, come per il consultorio di Viterbo, e anche la



La nuova presidente regionale Ida Mascolo Nestola (con la giacca rossa al centro) insieme ai responsabili dei Consultori della Federazione Lazio

*Tanti i servizi offerti: dall'aiuto alle coppie in difficoltà, al sostegno verso le persone disabili e le nuove povertà*

consulenza di insegnanti del metodo Billings per la regolazione naturale della fertilità per un aiuto nella ricerca di gravidanze come a Fregene. Lo sforzo, come affermano a Frosinone "è quello di considerare come vero protagonista il cliente che, tramite una metodologia basata sulla centralità della persona e l'ascolto attivo, può decidere di cambiare per raggiungere un maggiore benessere"; l'intento è, secondo il centro di Palestrina, "aiutare le persone ad affrontare il disagio, in un'ottica di recupero e valorizzazione delle proprie risorse interne stimolando la possibilità di far diventare la crisi un'opportunità" in un'ottica di empowerment. La pandemia è stata

per tutti una grande sfida: dopo un disorientamento iniziale, tutte le realtà si sono attivate per fare consulenze telefoniche avviando il servizio regionale "Pronto Consultorio!". Alla ripresa dell'attività in presenza, come ci dicono da Frascati "abbiamo rilevato, un aumento delle richieste di utenti di fascia giovane dai 15 ai 30 anni con vissuti di confusione, disorientamento, insicurezze, fino a veri e propri attacchi di panico, depressione o autolesionismo". Per far fronte a questa emergenza diversi sono i progetti fatti in collaborazione con le Asl e le scuole come a Carpineto Romano o a Latina dove, grazie al Protocollo del Nucleo Provinciale Antibullismo, hanno organizzato percorsi di formazione per studenti, docenti e familiari per la prevenzione del cyberbullismo. Come ci dicono da Fondi, in tutti i nostri consultori "le prestazioni offerte sono gratuite ed oltre alle consulenze individuali per adulti e minori, di coppia, di famiglia trovano spazio anche "Corsi di maturazione personale per gruppi".

\* consiglio di presidenza della Federazione Lazio

Sono 170 i volontari coinvolti nel seguire 900 richieste l'anno

Negli 11 consultori della nostra Regione operano circa 170 operatori nella maggior parte a titolo volontario. I servizi offerti vanno dalla consulenza familiare al sostegno psicologico, alla psicoterapia, alla mediazione familiare; vengono offerti anche consulenze legali, in alcuni casi visite ginecologiche e percorsi di accompagnamento alla nascita. Un servizio importante è anche quello di segretario sociale con un orientamento ai Servizi territoriali, soprattutto nei casi più complessi che necessitano di un approccio integrato e terapeutico. Delle oltre 900 richieste annue, la maggior parte hanno a che fare con i minori per problemi psico-relazionali e comportamentali, soprattutto nelle separazioni conflittuali, fenomeno purtroppo in aumento. Ai genitori vengono offerti percorsi di sostegno delle capacità genitoriali spesso anche in gruppi di auto-mutuo aiuto e i figli sono accolti in spazi di ascolto per dare loro la possibilità di esprimere con le loro parole il disagio che stanno vivendo. Tutto questo si sviluppa in circa 8mila incontri (un percorso normalmente dura dai 10 ai 20 incontri) che sono il cuore dell'attività, il luogo prezioso dell'ascolto, nel riconoscimento reciproco della nostra comune umanità.

## Fabbrica di idee per la comunità

La realtà provinciale di Latina delle Associazioni cristiane lavoratrici italiane è presente sul territorio pontino fin dal 1946. In questo lungo periodo di attività hanno avviato e portato a termine tantissimi progetti. Oggi, fra quelli attuali ci sono attività e proposte rivolte all'integrazione sociale e lavorativa dei giovani, oppure alle azioni positive dedicate a favorire la partecipazione degli anziani nella vita delle città ed anche alla sensibilizzazione verso la cura dell'ambiente, così come attività dedicate alle persone disabili e alla partecipazione di ragazze e ragazzi al servizio civile. Non

manca poi il consueto sportello svolto quotidianamente dai patronati Acli presenti sul territorio della provincia di Latina a disposizione dei cittadini. Si tratta in effetti di un vero e proprio laboratorio di idee che crea alleanze con tante realtà presenti a livello locale. Da ultimo, l'avvio del progetto "LavoraMente", un nuovo sportello d'ascolto dedicato alla persona e l'elezione della nuova presidenza del comitato provinciale Acli Terra Latina. E poi, ancora una volta la partecipazione a Sabir, il Festival dei Popoli del Mediterraneo, nuovamente organizzato a Lecce.

a pagina 2



Le Acli provinciali di Latina presentano i nuovi progetti per il territorio con l'avvio di uno sportello d'ascolto

NELLE DIOCESI			
◆ <b>ALBANO</b> <b>LA MEMORIA DEI DEFUNTI</b> a pagina 5	◆ <b>ANAGNI</b> <b>PAUSA INVERNALE PER IL SANTUARIO</b> a pagina 6	◆ <b>CIVITA' C.</b> <b>METTERE AL CENTRO LA FAMIGLIA</b> a pagina 7	◆ <b>CIVITAVECCHIA</b> <b>UNA CRISI DI SPERANZA</b> a pagina 8
◆ <b>FROSINONE</b> <b>IN PREGHIERA PER I MORTI</b> a pagina 9	◆ <b>GAETA</b> <b>LA LETTERA PASTORALE</b> a pagina 10	◆ <b>LATINA</b> <b>ACCOMPAGNARE NELLA FEDE</b> a pagina 11	
◆ <b>PORTO S. RUFINA</b> <b>RIPARTE LA SCUOLA DELLA PAROLA</b> a pagina 12	◆ <b>RIETI</b> <b>UN CIMITERO INTERRELIGIOSO</b> a pagina 13	◆ <b>SORA</b> <b>IN RICORDO DI WOJTYLA</b> a pagina 14	Tra i borghi del Lazio: abbazia di Valvisciolo (foto di Gianna Reale)

compagni di viaggio  
di Alessandra Bonifazi \*

## Al via il nuovo sportello d'ascolto

Lo sportello LavoraMente è il nuovo servizio che il sistema delle Acli provinciali di Latina propone. Per saperne di più, la psicologa Giulia Scorziello, che collabora da tempo con le Acli, spiega in cosa consiste l'iniziativa in quanto è una delle persone che fa parte della squadra di LavoraMente.

**Come nasce l'idea di strutturare lo sportello di ascolto?**

Il nuovo progetto nasce dal desiderio di offrire spazi operativi al cittadino che possano far luce sull'urgenza di una presenza strutturata, in ambito sociale e sul territorio, per prevenire il disagio e promuovere salute e benessere. Si configura come un servizio di consulenza organizzato e facilmente accessibile dove è possibile trovare un'équipe di lavoro in grado di ascoltare, recepire, promuovere e sostenere coloro che vi si rivolgono. Mi sembra di capire che sia un servizio articolato, quali sono i profes-

**nisti che daranno un contributo?**

Esatto è un servizio articolato. L'idea di base è di erogare uno strumento di prevenzione primaria che significa promuovere la qualità della vita dell'essere umano, riconoscendone i bisogni, valorizzando le potenzialità per favorire la crescita personale e migliorare la convivenza all'interno della comunità. Gli interventi della prevenzione si rivolgono sia al singolo che alla comunità; sono orientati all'empowerment personale, sociale e ambientale. Per questo motivo, nella realizzazione del progetto abbiamo coinvolto più esperti. Il primo incontro con il cittadino è gestito da volontari coordinati dalla

counselor Stefania Donninelli, che selezioneranno le tipologie di problematiche per costruire l'intervento di aiuto. In caso di questioni psicologiche sarà possibile rivolgersi a delle professioniste, tra cui me e la collega Federica Rosso.

Nelle vicende di altra natura: giuridica, amministrativa la squadra che è composta da Domitilla Montori, Angela Scotto Di Vettimo, Maria Cristina Di Pofi ed Alfredo Di Mauro. **La novità quindi è proprio lo sportello di ascolto psicologico. Come è possibile accedere al servizio e come si svolgeranno le attività?**

Si accede al servizio contattando gli uffici territoriali delle Acli. La sede principale, si trova in via Aspro-

monte a Latina, ma si può scrivere anche alla casella di posta elettronica lavoramente@gmail.com. Gli interventi saranno svolti in presenza e online. L'obiettivo principe è quello di offrire uno spazio riservato, privo di giudizio che propone modelli di ascolto e di risposta ai bisogni relativi alla sofferenza psichica. La consulenza individuale, di coppia, familiare e di gruppo, con prezzi convenzionati, sono le strade per incontrare il cittadino. Offrire a persone di tutte le fasce di reddito la possibilità di una consulenza psicologica in modo efficace e tempestivo è il primo passo per agire e per attuare un processo di inclusione. Verranno inoltre proposte attività di supporto e orientamento al lavoro visto che la narrazione di questo tempo storico ci mette di fronte ad una destrutturazione del lavoro con importanti punti di rottura, molte incertezze e pochi vantaggi.

\* direttore editoriale di Lazio Sociale



Giulia Scorziello

### IL CONFRONTO

#### Una riflessione sulle province

La settimana appena passata è stata occasione di un confronto tra il presidente regionale delle Acli Graziano Sciarra e la presidenza provinciale guidata da Maurizio Scarsella (che scrive, ndr). Tale incontro ha visto l'elaborazione di una riflessione comune sulle infrastrutture e sull'assetto istituzionale delle province della Regione, ma anche delle competenze territoriali. Il componente della provincia pontina della presidenza regionale delle Acli del Lazio da luglio 2021 è Paride Martella, che ha avuto la responsabilità delle deleghe alle infrastrutture e all'ambiente. Martella, originario di Sezze, dirigente aclista dal 2012, è un avvocato, ma ha una importante curriculum da amministratore pubblico. Consigliere comunale a Sezze negli anni '80 e nell'ultimo mandato, consigliere e assessore provinciale, presidente della provincia di Latina dal 1995 al 2004, presidente di Acqualatina, consigliere dei ministri Antonio Di Pietro e Clemente Mastella.

**Maurizio Scarsella,**  
presidente Acli provinciali di Latina



Pagina a cura delle Acli Provinciali di Latina  
www.acilatina.it, latina@acli.it  
telefono 0773.484649  
Viale Diciotto dicembre, 43 - 04100 Latina

# La storia e la cultura per la formazione

«L'obiettivo è accompagnare la classe dirigente nello sviluppo delle competenze e nel dialogo con il territorio»

DI NICOLA TAVOLETTA \*

Oggi ricorrono delle date storiche importanti. All'odierna data del 25 novembre corrisponde il 25 ottobre 1917 nel calendario Giuliano, giorno in cui iniziò la Rivoluzione d'Ottobre in Russia, ma dopodomani, 9 novembre, si ricorda la caduta del Muro di Berlino avvenuta nel 1989. In questi due giorni possiamo sintetizzare una gran parte della storia del '900. Le Acli nascono in quel secolo e legano la loro origine proprio nell'intuizione di unire i lavoratori cristiani in una organizzazione alternativa alle Case del Popolo ispirate dal comunismo. Nelle Acli di Latina non abbiamo mai derubricato questi ricordi a testimonianza storica, semmai li abbiamo patrimonializzati come elementi di formazione culturale e sociale. Nei prossimi giorni tali temi saranno affrontati con incontri in presenza ed online grazie al contributo della redazione del giornale Lazio Sociale. Le Acli a Latina celebrano la storia, ma soprattutto lavorano al futuro, infatti per affrontare il prossimo quadriennio è stata eletta la nuova classe dirigente di Acli Terra, ne troverete resoconto in questa stessa pagina, però voglio aggiungere una nota. Siamo felicissimi di aver eletto alla presidenza Maria Cristina Di Pofi, che consideriamo una colonna di questa organizzazione, che ha inciso con

sapienza nella nostra recente storia di riorganizzazione, dimostrando equilibrio politico e competenza professionale. Acli Terra è una componente strategica del sistema aclista e negli anni abbiamo sempre cercato di elevarla ad organizzazione di avanguardia soprattutto nella crescita della qualità del lavoro, quindi una competente giurista alla guida ci offre una prospettiva ambiziosa. Su questo tema è in corso, anche a Latina, un progetto nazionale che si occupa di educazione ai diritti dei lavoratori nelle scuole superiori ed è condotto dalla psicologa Giulia Scorziello e dall'insegnante Claudio Piccioli. Sempre in questa pagina trovate un invito e il programma di un importante evento per la comunità aclista e per la città di Aprilia. Abbiamo deciso con Mina Modugno, la presidente del locale circolo, di festeggiare l'apertura della nuova sala teatrale con ospiti di caratura nazionale, così da portare testimonianze e riflessioni diverse dalle dinamiche locali. Abbiamo scelto ancora una volta Karin Proia, brillante attrice e regista, poi un simpatico sceneggiatore impegnato in tante trasmissioni televisive, Emiliano Luccisano e un importante protagonista della politica nazionale, Matteo Orfini. Da tempo abbiamo scelto di sviluppare relazioni per migliorare la qualità dell'elaborazione della proposta e del confronto, così da rendere ogni appuntamento formativo. L'apertura intellettuale è una scelta determinata dalla volontà di raffinare la classe dirigente aclista, considerando missione primaria quella di essere un'organizzazione che fa tendenza sul territorio, così da essere, come detto, avanguardia sui temi sociali. Anche quest'anno, inoltre, siamo voluti essere presenti a Sabir, il Festival dei Popoli del Mediterraneo, nuovamente organizzato a Lecce lo scorso weekend e per noi era presente il giornalista Roberto Pagano.

\* direttore Acli provinciali di Latina



Durante un convegno delle Acli

### L'EVENTO

#### Il laboratorio teatrale ad Aprilia

Sabato prossimo alle 16,00 ad Aprilia il Circolo Acli "Aprilia Sociale aps" aprirà la nuova sala del laboratorio teatrale. Il presidente dell'associazione, Mina Modugno e il presidente delle Acli provinciali di Latina, Maurizio Scarsella, accoglieranno gli ospiti per offrire due momenti interessanti.

In apertura una pièce di Alessandro Ghebreigzabih "Tramonto", con l'adattamento e regia di Giovanni Di Guida. Poi un talk dal titolo "Le diversità culturali per la creatività artistica" con il direttore del Teatro Moderno di Latina Gianluca Cassandra, il comico Emiliano Luccisano, il parlamentare Matteo Orfini, l'attrice e regista Karin Proia e il Consigliere Nazionale Acli Nicola Tavoletta, intervistati dai giornalisti di Lazio Sociale Roberto Pagano, Fabio Benvenuti e Stefania Ferrara.

**Francesco Vuturo,**  
Aprilia sociale

#### Un servizio che si prende cura della crescita degli studenti

Un anno di festeggiamenti e di nuovi progetti sarà il 2022 per il Polo culturale Caieta che compie 18 anni. Era il 2004 quando l'Assemblea Cantieri culturali divenne realtà. Con il passare degli anni si è trasformata in una fucina di servizi e iniziative culturali, educative e sociali che oggi confluiscono nel Polo Caieta. Per il 2022 sarà avviato un nuovo progetto volto alla costruzione del benessere sociale, che ha il nome "Mi prendo cura di te". Il progetto prevede una serie di appuntamenti con professionisti di vari settori, dall'osteopata al fisioterapista, dal terapista occupazionale al logopedista, dalla nutrizionista al dentista fino ad arrivare al coach relazionale e

allo psicologo, sportello già attivo da tempo. «Un nuovo percorso gratuito per aiutare gli studenti di ogni ordine e grado a costruire un benessere globale che parte da una buona salute fisica, da una corretta postura, dalla conoscenza del proprio corpo. L'attenzione nello studio e soprattutto l'apprendimento sono fortemente influenzati dalle proprie condizioni fisiche. Ogni mese un esperto sarà a disposizione dei nostri studenti nella sede storica di via Europa 66 per fornire consulenze gratuite, informazioni e per prevenire eventuali problematiche che, se affrontate in tempo, possono risolversi con poco sforzo». Il polo culturale è all'interno del sistema delle Acli provinciali di Latina ormai da ben sei anni.

**Milena Mannucci,**  
fondatrice del Polo culturale Caieta

## Porte aperte a ogni persona per accogliere le sue fragilità

DI SARA SALVALAGGIO \*

È nato il nuovo sportello d'ascolto dedicato alla persona pensato e realizzato dalle Acli provinciali di Latina. Il progetto si chiama "LavoraMente" ed è stato presentato in due eventi distinti che si sono svolti a Latina ad Aprilia, rispettivamente giovedì 21 e mercoledì 27 dello scorso mese. A raccontarcelo sono state proprio le due psicologhe a capo del progetto, Federica Rosso e Giulia Scorziello (quest'ultima ha rilasciato un'intervista riportata in pagina, ndr), insieme alla counselor Stefania Donninelli. Rosso e Scorziello, che collaborano con le Acli dai tempi del lockdown, hanno sentito la necessità di dare un aiuto concreto alla comunità attraverso un servizio che, da una parte, fosse capace di dare una risposta immediata alle esigenze delle persone e, dall'altra, costituisse una connessione con le altre realtà territoriali, in particolare le istituzioni pubbliche. Da qui il carattere convenzionato dello sportello, proprio per permetterle l'accesso a tutti a un prezzo esiguo. Ma non si tratta solo di sostegno psicologico: lo sportello si configura come uno strumento a tutto tondo capace di intervenire su più fronti, incluso quello giuridico e amministrativo. Decisivo sarà, quindi, il primo intervento della counselor Stefania

Donninelli che si occuperà, grazie alla sua esperienza variegata e pluriennale, di accogliere la persona al fine di individuare il problema e di indirizzarla verso lo specialista più adatto. Un progetto, quindi, capace di inserirsi in più ambiti, rivolgendosi a un pubblico ampio che spazia dai più giovani agli adulti e costituendo un ulteriore tentativo di risposta alle situazioni che la pandemia ha creato. Perché questo servizio è così rilevante? Le psicologhe Rosso e Scorziello hanno sottolineato la necessità, in una società veloce come la nostra e così strettamente legata alla centralità del successo, di fermarsi ad analizzare la realtà circostante per darle nuove chiavi di lettura ed evitare di viverla in modo passivo. Per farlo verranno proposte, sulla base dell'entità della domanda, delle terapie differenziate che potranno essere individuali o di gruppo. Saranno le stesse psicologhe a indirizzare i pazienti, consigliando eventualmente l'accostamento di queste due modalità. Ci sarà anche la possibilità di intraprendere un percorso a livello familiare al fine di analizzare problemi che la possono rendere fragile. Lo sportello, che verrà attivato dalla metà di novembre, sarà fruibile sia dalla sede di Latina, in via Aspromonte 30, che da quella di Aprilia, in via Tiberio 15.

\* volontaria del servizio civile

### L'ELEZIONE

## Acli Terra, Di Pofi presidente

In queste settimane in provincia di Latina Acli Terra ha celebrato il terzo Congresso provinciale, rinnovando la classe dirigente ed eleggendo i delegati per le assemblee regionali e nazionali. Acli Terra è l'organizzazione degli agricoltori, allevatori e pescatori delle Acli, ma si occupa anche delle politiche rurali nelle accezioni più ampie ed impegnata nella promozione enogastronomica. Le elezioni hanno consegnato un risultato a sorpresa, ma straordinariamente apprezzato da tutta la comunità aclista e in tanti ambienti esterni. Infatti, ad essere eletta presidente provinciale è stata Maria Cristina Di Pofi, proposta dai delegati per rafforzare le politiche per la tutela dei diritti dei lavoratori. Maria Cristina Di

Pofi è un avvocato di Latina, esperta in diritto del lavoro e previdenza sociale, e coordina dal 2013 lo sportello giuridico delle Acli provinciali di Latina, oltre che consigliera della stessa organizzazione eletta al Congresso 2020. La neo presidentessa sarà affiancata dal nuovo vice presidente, Matteo La Torre, professionista esperto in progettazione europea e dal segretario amministrativo Francesco Vuturo, dirigente ed animatore delle Acli ad Aprilia. Il nuovo gruppo dirigente è già al lavoro con un progetto educativo finalizzato a far conoscere i vari aspetti che caratterizzano i diritti dei lavoratori, realizzato nelle scuole del territorio.

**Nicola Tavoletta**



Maria Cristina Di Pofi

il progetto  
di Matteo La Torre \*

La nuova presidenza del comitato provinciale Acli Terra Latina porrà al centro del nuovo corso non solo le imprese agricole, tutelandone gli interessi, ma anche l'agricoltura sociale, il rapporto tra giovani e lavoro e il loro ritorno in agricoltura, l'ambiente, l'agricoltura biologica e la progettazione. L'obiettivo è articolato sui vari fronti, proprio per garantire uno sviluppo più capillare sul territorio dell'agricoltura e allo stesso tempo accrescere la rete di imprese agricole locali, al fine di creare una connessione con il territorio utile al settore economico e sociale. In vista della nuova programmazione europea, ponendo maggiore

## Agricoltura, un fondo assicurativo per la tutela dalle calamità naturali

risalto sulla Politica agricola comune, l'Italia ha ottenuto la possibilità di destinare fino al 3% delle risorse dei pagamenti diretti agli strumenti di gestione del rischio per tutelare le imprese agricole dagli eventi catastrofici. Si tratta di una delle principali novità della Politica agricola comune riformata in materia di assicurazioni agricole, sempre più necessarie alla luce della frequenza con cui eventi climatici avversi e vere e proprie calamità naturali colpiscono l'Europa e il nostro paese. Il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali ha dichiarato da subito l'intenzione di istituire un fondo di mutualizzazione per attenuare l'impatto dei cambiamenti climatici e risarcire i danni subiti

dagli agricoltori in caso di catastrofi naturali. L'obiettivo è ridurre l'esposizione al rischio e la vulnerabilità delle imprese di fronte agli eventi a più alta intensità di danno, allargando quanto più possibile la platea dei beneficiari. Il Fondo affronterà i problemi strutturali che attualmente limitano il ricorso alle assicurazioni agricole, a partire dalla selezione avversa e dalla scarsa disponibilità di assunzione di alcuni rischi, in particolare per alcune colture più esposte, e puntare a riequilibrare anche a livello settoriale e territoriale l'accesso alle risorse finanziarie per le assicurazioni agevolate e ai risarcimenti.

\* vice presidente provinciale  
Acli Terra Latina

Un libro al mese  
Simona Giotta

## Wolfgang Goethe ai Castelli Romani

Wolfgang Goethe è passato nei Castelli Romani. Nel volume *Le mura poligonali. Atti Del Settimo Seminario* (Valtred) Maria Cristina Vincenti, archeologa di Ariccia, esperta di storia antica locale, ricostruisce il suo viaggio. Lo scorso 20 settembre ad Alatri, in occasione della presentazione del progetto "Le Mura del mito, città con mura megalitiche dell'Italia Centrale" a Patrimonio dell'Unesco, è stato proposto all'attenzione del pubblico il pregevole libro a cura di Luca Attemi, archeologo di Lanuvio (direttore dei Musei di Lanuvio e di Alatri), già presentato ad Albano Laziale, presso la Fiera della piccola editoria, da Massimiliano Valenti e Daniele Baldassarre.

Il volume degli atti del settimo seminario raccoglie gli interventi di eminenti studiosi che hanno partecipato a un convegno tenutosi ad Alatri il 29 e 30 novembre 2019, organizzata dall'Assesso-

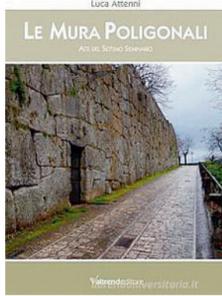
rato alla cultura con il contributo del Consiglio regionale del Lazio. Agli inizi del XIX secolo l'interesse per questi centri, in Italia e nel Lazio in particolare, coinvolse quasi esclusivamente i "viaggiatori di scoperta" che, pur di analizzare le imponenti strutture in poligonale, affrontarono viaggi difficilissimi a causa della carenza di infrastrutture viarie e di accoglienza. Tra il 1808 e il 1809 John Lard Middleton, Edward Dodwell e sir Grenville Temple si recarono in varie località del Lazio per confermare l'ipotesi di Petit Radel di un'origine pelasgica delle città saturnie. Di questo itinerario Middleton ha lasciato numerosi disegni così co-

me Dodwell che, durante i suoi viaggi, ne realizzò circa quattrocento. Sia Middleton nel 1812, che Dodwell poi nel 1834, pubblicarono inoltre opere sulle mura ciclopiche in relazione al mito dei Pelasgi.

Nella seconda parte del volume è contenuto anche l'articolo dal titolo "Il Viaggio in Italia. Associazione Europea dei viaggi di Goethe-Grand Tour" della Vincenti. Con una interessante messa a fuoco l'archeologa ricostruisce - attraverso il carteggio, le opere e i disegni di Goethe, e quanto pubblicato sul grande letterato tedesco - il suo passaggio ai Castelli Romani. Gli schizzi in particolare mostrano su quali luoghi si è

soffermata la sua attenzione, come nel caso del monumento dell'Appia Antica "Tomba degli Orazi e Curiazi presso Ariccia", o del Parco Chigi con "Ingresso a Villa Chigi ad Ariccia", o della "Località collinosa presso Velletri", la Villa Grazioli denominata in un disegno "Villa Reifenstein a Frascati", il "Convento dei Cappuccini presso Albano", e ancora Ariccia vista dalla valle nel disegno "Panorama ad Ariccia", per concludere con un "Paesaggio di Nemi" e con le descrizioni della villa detta Delizia Carolina a Castel Gandolfo, dove Goethe soggiornò nel 1788.

La parte finale si sofferma sugli occorsi che hanno portato alla fondazione dei Viaggi di Goethe - Grand Tour con sede presso la Locanda Martorelli - Museo del Grand tour di Ariccia, avvenuta nel 2019 con l'intento di candidare l'itinerario goethiano al consiglio D'Europa.



Oggi ultima puntata dedicata alla Start Cup Lazio Cinque i progetti che si sono guadagnati l'accesso al Premio Nazionale Innovazione che quest'anno è organizzato dall'Università di Roma "Tor Vergata"

# Le idee si sviluppano grazie alla creatività

I partecipanti hanno proposto nuove soluzioni per risolvere diversi reali problemi di sostenibilità

DI COSTANTINO COROS

Sono cinque i progetti di startup innovativa della settima edizione di Start cup Lazio che si sono guadagnate l'accesso alla competizione per il Premio nazionale Innovazione che quest'anno si terrà a Roma. Ad organizzare il tutto è l'Università di "Tor Vergata" in collaborazione con l'associazione PNICube. Questa edizione presenta una importante novità: il premio speciale per migliore Startup innovativa sociale e per migliore Startup innovativa giovani. Tutti i vincitori della Start cup Lazio competono con soluzioni di spessore tecnico-scientifico che risolvono problemi di sostenibilità. Si comincia da "BioLT - BioActive Liposome therapeutics" dell'Università di Roma "Tor Vergata" primo classificato della Start Cup Lazio, che ha trovato una risposta tecnico-scientifica alle infezioni resistenti ai farmaci. Una delle dieci emergenze globali del pianeta in grado di rappresentare una minaccia per la salute pubblica e lo sviluppo sostenibile. Ricorda l'Organizzazione mondiale della sanità. BioLT ha partecipato nella categoria d'innovazione Life sciences-med tech. «La soluzione trovata - spiega il docente Maurizio Fraziano - è rappresentata da una piattaforma biotecnologica basata su liposomi bioattivi che possono essere combinati a farmaci antibiotici per nuovi trattamenti terapeutici. La nostra è una strategia terapeutica innovativa e maggiormente efficace perché riduce contempo-



aneamente i tempi di terapia e il rischio di insorgenze di ulteriori farmaco-resistenze. Dall'Università di Cassino e del Lazio Meridionale arriva "Alisea", il primo giardino fisico e virtuale per il recupero delle funzioni cognitive delle persone biologicamente fragili. Si è piazzato al secondo posto partecipando nella categoria Life sciences-med tech. «Alisea - spiegano Ida Meglio e Claudio Orezzi del team - è una innovazione tecnologica e sociale che si prende cura del benessere e della dignità del paziente basandosi su un team di professionisti, sull'accessibilità e la personalizzazione, sull'esperienza in tecnologie immersive della Softcare studios, sulle partnership con l'Università Campus biomedico e Imprendilab dell'Università di Cassino e del Lazio Meridionale e sul supporto della Fondazione Sordi». Un team al 100% femminile è quello di "3d Pinking" dell'Università "Tor Vergata", il quale ha realizzato un prodotto di stampante in 3d che

usa le proprietà del tecnopolimero Peek rendendo possibile la stampa a uso industriale. Per questo motivo il gruppo si è classificato terzo partecipando nella categoria Industrial. All'Università di Roma Tre c'è MyBios, giunto al quarto posto partecipando nella categoria ICT. «Con MyBios», racconta Francesco Cavina - è possibile automatizzare qualsiasi processo che prevede l'estrazione di informazioni da documenti». Il team ha perfezionato algoritmi di intelligenza artificiale in collaborazione con l'Archivio Vaticano. Sempre da "Tor Vergata" arriva Pixes, un progetto di un team composto da giovani al di sotto dei 35 anni, che si è aggiudicato il quinto posto partecipando con una startup innovativa nella categoria Cleantech & energy. Pixes sviluppa un sistema che accoppia dei robot mobili autonomi a delle panchine smart per offrire la pulizia di grandi spazi nelle città. La startup è stata cofondata da due studenti di "Tor Vergata", Andrea Salio- la e Pier Paolo Ceccarrelli. (2. fine)

### Lo sportello contro il caporalato

Il 28 ottobre è stato inaugurato a Latina lo sportello itinerante del progetto Perla (Percorsi di emersione regolare nel lavoro in agricoltura), cofinanziato dal Fondo Fami 2014-2020 e con capofila l'Assessorato al Lavoro della Regione Lazio, rivolto a migranti e lavoratori vittime di caporalato. Lo sportello offrirà servizi di consulenza sul lavoro nero e informazioni per l'inclusione socio-lavorativa. Metterà a disposizione, tra gli altri, un operatore legale e socio-educativo, un operatore sanitario e un mediatore culturale. «Lo sportello rappresenta una preziosa occasione per intercettare un'utenza che difficilmente si rivolgerebbe ai servizi territoriali - dichiara l'assessore al Lavoro e nuovi diritti, Claudio Di Bernardino - come i migranti e le persone potenzialmente vittime di sfruttamento in agricoltura». Sono 620 le vittime o potenziali vittime di sfruttamento in agricoltura che hanno beneficiato delle attività di Perla.

L'IMPEGNO



Nella Settimana sociale dei cattolici italiani a Taranto è stato forte il desiderio di fare rete per portare speranza al pianeta

## Dal coraggio di agire nasce il cambiamento

DI SIMONE CIAMPANELLA

Se c'è un elemento che accomuna i fasci dei delegati laziali alla 49ª Settimana sociale dei cattolici italiana a Taranto è di certo l'atteggiamento sinodale. Ognuno con un ruolo ma tutti ad ascoltare gli altri e a ragionare in trasparenza con loro oltre il proprio ruolo. «Ciò che più ho percepito è stato l'ampio confronto, fra noi delegati, scaturito dagli interventi. Per gli animatori di comunità, ogni spunto è stato motivo di riflessione e di dibattito a qualsiasi ora e in tutti i contesti, portandoci a comprendere, tradurre, contaminarci», dice ad esempio Giorgia Basile, animatrice di comunità del Progetto Policoro della diocesi di Roma. Lei mantiene uno sguardo realistico ed è convinta che il successo della Settimana sociale non può ridursi alla buona riuscita dell'evento. Per la sua riuscita saranno indicative «la ricaduta sui territori, la capacità di riportare un dibattito vivo, di portare proposte concrete, e anche di fare scelte coraggiose per compiere una vera conversione ecologica». È associato che quanto approfondito nei quattro giorni in Puglia sia stata «un'occasione per smuovere le coscienze ascoltando persone preparate e che, con la loro competenza possono guidarci verso un nuovo modo di trattare il mondo», commenta don Giuseppe Rizzo della diocesi di Sora, tuttavia il sacerdote ricorda che «spetta anche a noi rispettare il mondo con i piccoli gesti di ogni giorno e non aspettare che siano sempre gli altri a dirci cosa fare». Per Emanuela Chiang della diocesi di Porto-Santa Rufina il cambiamento personale da cui consegue il nuovo stile di vita invocato a Taranto nasce dall'«avere uno sguardo "strabico": un occhio rivolto alla dimensione locale, territoriale, e uno rivolto alla dimensione globale, planetaria». Da animatrice *Laudato si'* Emanuela sa bene quanto il «coraggio dell'azione» sia uno dei più importanti insegnamenti della Settimana Sociale, che ha esortato a «lavorare per fare il bene comune, non solo per evitare e contenere il male» allora «L'azione che ci si richiede è in rete, comunitaria e sinodale volta al recupero della cultura della cura, della cultura ecologica integrale, per costruire un mondo dove famiglia, lavoro, scuola, salute, ambiente siano in connessione armonica». (2. segue)

L'INIZIATIVA

### Imprenditoria femminile, aperto il nuovo bando

La Camera di Commercio di Roma, in collaborazione con il Comitato per la promozione dell'imprenditorialità femminile, ha emanato la IX edizione del bando Idea innovativa. Lo scopo è quello di favorire la crescita e lo sviluppo della realtà imprenditoriale femminile di Roma e provincia. L'iniziativa si rivolge alle micro, piccole e medie imprese femminili operanti nel territorio di Roma e provincia che intendono realizzare un progetto imprenditoriale contraddistinto dall'originalità dell'attività svolta e/o dall'innovatività del processo produttivo, del prodotto o del servizio offerto, degli strumenti di commercializzazione o di assistenza alla clientela. Per ciascuna delle cinque aziende vincitrici, verrà erogato un contributo in denaro entro il tetto massimo di 5mila euro. Le domande possono essere inviate dal 1° ottobre al 15 novembre. Info: [https://www.rm.camcom.it/archivio43\\_bandi-altri-bandi\\_0\\_188.html](https://www.rm.camcom.it/archivio43_bandi-altri-bandi_0_188.html).



Davanti alla grotta

## Pellegrini a Lourdes con l'Unitalsi

Provenienti dalle diocesi di Albano Laziale, Viterbo, Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo (i gruppi più numerosi), Anagni-Alatri, Tivoli e Palestrina, Frosinone-Veroli-Ferentino, Latina-Terracina-Sezze-Priverno centinaia di fedeli hanno partecipato dal 22 al 25 ottobre scorsi al pellegrinaggio a Lourdes organizzato dalla sezione romana-laziale dell'Unitalsi. La città francese è stata raggiunta a bordo di ben due aerei della StarAlba, la compagnia spagnola che ha stretto un accordo con l'Unitalsi anche per il trasporto delle carrozzine dei diversamente abili e dei malati, vista l'impossibilità al momento di riprendere i tradizionali viaggi con i treni. Ma anche dal punto di vista logistico tutto ha funzionato a meraviglia, grazie all'organizzazione di Preziosa Terrinoni, presidente della sezione romana-laziale, di don Gianni Toni, assistente regionale

dell'Unitalsi e dei vari presidenti di alcune delle sottosezioni partecipanti. La parte più prettamente spirituale del pellegrinaggio è stata curata con la solita attenzione da don Gianni Toni, parroco a Latina e profondo conoscitore della storia e dell'esperienza di Lourdes. Ecco dunque i momenti di preghiera con i Rosari recitati nella grotta dove la Madonna apparve alla piccola Bernardette, l'adorazione eucaristica, la Via Crucis sulla collina sovrastante il Rosario, profondamente meditata con una serie di belle riflessioni, la processione con i flambeaux, la visita sui luoghi di Bernardette (anche in questo caso don Toni ha accompagnato i fedeli illustrando loro ogni passaggio con perizia e dovizia di particolari) e ovviamente le Messe, concelebrazioni con alcuni sacerdoti presenti al pellegrinaggio e provenienti dalle varie diocesi del Lazio, con

quella dell'ultima sera prima della partenza presieduta da padre Nicola Ventriglia, responsabile dei cappellani italiani a Lourdes. Ma durante questi intensi quattro giorni c'è stato spazio anche per lo svago e l'allegria, con una serata di festa per i malati, e molto apprezzati anche i momenti conviviali del pranzo e della cena, che hanno consentito di cementare amicizie e di allacciare di nuove. Su tutto e su tutti, l'amore, la disponibilità (e la pazienza!) di tanti volontari Unitalsi, giovani e meno giovani, che impiegano tempo libero e denaro - va ricordato che si pagano il pellegrinaggio - proprio per questo servizio: sono loro la faccia bella e pulita di un associazionismo di ispirazione cristiana che non può e non deve essere macchiato da alcune ultime vicende di cronaca.

Igor Traboni

## Don Mariano, il servizio all'altro non si ferma mai

Il prete "di oggi" sembra un dirigente, eppure ha un contratto da operaio; appare agli occhi di tutti come una persona importante, eppure fa i servizi più umili: porta avanti la missione di Gesù e lo fa in un piccolo territorio. Questo è il bello dei preti: cercano in qualche modo di localizzare Gesù nel qui ed ora delle situazioni esistenziali dei parrocchiani e per questo diventano "nostri" in ogni territorio arricchendo il quartiere della particolarità che essi solo possono portare. Al Villaggio don Bosco di Formia nella diocesi di Gaeta sono stati abituati dalla comunità salesiana a vivere l'alternanza di tanti preti, ed è forse per questo che anche col nuovo parroco, don Mariano

Salpinone, che perdura nel passar degli anni piace vedere non tanto lui stesso, ma il servizio sacerdotale che continua. La comunità ricorda la genealogia dei sacerdoti facendo brillare nella memoria i tanti passi di crescita che ha vissuto fino ad oggi, proprio in corrispondenza dei passaggi dei preti. Non fa tutto il sacerdote, ma spesso rappresenta quella miccia che permette all'esplosivo di attivarsi. Ripercorrendo gli ultimi anni della parrocchia, emerge una comunità che continua pian piano a crescere. Nel 2014 la comunità ha incontrato i fratelli africani, e grazie alla disponibilità di don Mariano, ora in parrocchia è nata la Casa Sorriso che accoglie immigrati. Per primo ha vissuto la pas-

*L'esperienza del parroco del Villaggio don Bosco a Formia, nella diocesi di Gaeta, tra preghiera, accoglienza, ascolto e tante attività*

sione scout per l'Agesci, ed ora in parrocchia una storia interrotta 25 anni fa è diventata nuovamente una realtà consolidata. Anche l'Azione cattolica si è rafforzata in una vera grande famiglia ben compaginata. Le comunità neocatecumenali sono cresciute ed aumentate. Lo sport in Oratorio si è diversificato e ramificato. Ha imparato dai suoi fedeli a fare l'Estate Ragazzi, ed ora ne è il con-

dottiero avanguardista con l'Anspi. Insieme agli altri parroci della forania, porta avanti il Percorso Culturale ormai ramificato in tutta la città di Formia. «Sì, è un vero gioco di squadra in cui la figura del sacerdote resta una preziosa cellula pronta a concretizzarsi in una realtà che diventa confine di protezione e ponte di crescita. Un ruolo particolare che permette ai laici di germinare. Non ho orari, ma è proprio questo che permette ai fedeli della comunità di averne; non ho una casa mia, ma faccio di ogni realtà casa per tutti, anche con la casa Singh per i senza-tetto, servita ormai da diversi volontari», racconta don Mariano. E così impara canti in lingua che diventano patrimonio della

preghiera comunitaria, i bambini amati come figli da lui diventano ministranti, le coppie accompagnate amichevolmente divengono famiglie della comunità, ha conosciuto don Fabio Rosini, e i 10 Comandamenti sono un cammino stabile per la città di Formia. «Nell'Eucaristia la Parola di Dio che risuona nella mia voce spinge la comunità ad offrire i doni che, nel servizio sacerdotale, vengono sostanzialmente pienamente in Gesù e ridonati a tutti accresciuti. Un circolo virtuoso che concretizza il cammino sinodale espressione della paternità ed arricchimento del quartiere che ne riceve identità e diventa bello e vivibile», racconta il sacerdote.

Costantino Coros



Don Mariano Salpinone

Con lo slogan «Donare vale quanto fare» tornano gli spot della Conferenza episcopale sul sostegno alla missione dei preti che operano nelle diocesi italiane

# Per tendere la mano ai sacerdoti



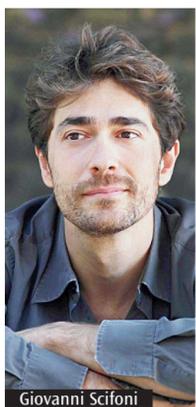
Don Davide Milanese con gli animatori della parrocchia di Sant'Antonio Maria Zaccaria nella periferia di Milano

C'è un oratorio in un quartiere popolare nella periferia meridionale di Milano che coinvolge 400 ragazzi, adulti e adolescenti in una zona dove convivono persone di nazionalità diverse. La parrocchia di Sant'Antonio Maria Zaccaria è guidata da don Davide Milanese che, sempre sorridendo, promuove numerose iniziative grazie all'impegno dei volontari, coesi intorno al proprio parroco. Poi c'è don Massimo Cabua, che in Sardegna, a San Gavino Monreale, è in prima linea nell'organizzazione di iniziative tra cui la "Spesa sospesa" a sostegno di una collettività stremata dall'emergenza coronavirus e Don Fabio Fasciani, guida della parrocchia dei Santi Fabiano e Venanzio, nel quartiere Tuscolano a Roma, che dall'inizio della pandemia ha fatto un vero e proprio salto di qualità nell'assistenza alle persone in difficoltà. Infine c'è don Luigi Lodesani, parroco di Borzano di Albinea, in provincia di Reggio Emilia, dove un paese intero collabora a un progetto educativo per le nuove generazioni. Queste quattro storie semplici, di ordinaria vita parrocchiale, sono le protagoniste degli spot Cei sul sostegno alla missione dei preti diocesani. Una partecipazione che rende "Uniti nel dono"; è questo il messaggio al centro della nuova campagna "Donare vale quanto fare" della Conferenza episcopale italiana che intende sensibilizzare i fedeli alla corresponsabilità economica verso la missione dei sacerdoti e si sofferma sul valore della donazione, un gesto concreto nei confronti della propria comunità. «Ogni offerta destinata al sostentamento dei sacerdoti è il segno tangibile della vicinanza dei fedeli, un mezzo per raggiungere tutti i sacerdoti, dal più lontano al nostro - sottolinea il responsabile del Servizio promozione per il sostegno economico alla Chiesa cattolica, Massimo Monzio Compagnoni - Anche nel pieno dell'emergenza dell'ultimo anno i preti diocesani hanno fatto la differenza. La Chiesa, grazie anche all'impegno dei nostri preti e delle comunità,

ha aiutato nei giorni più bui tante famiglie a rialzarsi». Ideata e prodotta da Casta Diva Group la campagna, on air da questo mese, si snoda tra spot tv, radio e video online, accanto alla campagna stampa con lo scopo di approfondire storie di diverse comunità attraverso video interviste e contenuti dedicati. Un viaggio in giro per l'Italia, tra città metropolitane e centri piccoli, a volte piccolissimi. Un percorso che permette di toccare con mano la bellezza che nasce dall'unione delle vocazioni: quelle dei sacerdoti e quelle dei laici che collaborano con loro. L'opera dei sacerdoti diocesani è infatti resa possibile anche grazie alle offerte loro rivolte, diverse da tutte le altre forme di contributo a favore della Chiesa cattolica, perché espressamente destinate al sostentamento dei preti diocesani. Dal proprio parroco al più lontano. Ogni fedele è chiamato a parteciparvi. L'offerta è nata come strumento per dare alle comunità più piccole gli stessi mezzi di quelle più popolose, nel quadro della "Chiesa-comunione" delineata dal Concilio Vaticano II. Le donazioni vanno ad integrare la quota destinata alla remunerazione del parroco proveniente dalla raccolta dell'obolo in chiesa. Ogni curato

infatti può trattenere dalla cassa parrocchiale una piccola cifra (quota capitaria) per il suo sostentamento, pari a circa 7 centesimi al mese per abitante. In questo modo, nella maggior parte delle parrocchie italiane, che contano meno di 5 mila abitanti, ai parroci mancherebbe il necessario. Le offerte raggiungono circa 33.000 sacerdoti al servizio delle 227 diocesi italiane e, tra questi, anche 300 sacerdoti diocesani impegnati in missioni nei Paesi del Terzo mondo e 3.000 sacerdoti, ormai anziani o malati, dopo una vita spesa al servizio agli altri e del Vangelo. L'importo complessivo delle offerte nel 2020 si è attestato sopra gli 8,7 milioni di euro rispetto ai 7,8 milioni del 2019. È una cifra ancora lontana dal fabbisogno complessivo annuo necessario a garantire a tutti i sacerdoti una remunerazione pari a circa mille euro mensili per 12 mesi. A supporto della nuova campagna anche la pagina [www.unitineldono.it/donarevale](http://www.unitineldono.it/donarevale) quantofare, interamente dedicata ai filmati e collegata al nuovo sito in cui oltre alle informazioni pratiche sulle donazioni, si possono scoprire le esperienze di numerose comunità che, da nord a sud, fanno la differenza per tanti.

## Scifoni: «Quello che sono lo devo anche a loro»



Giovanni Scifoni

Uno dei protagonisti della video-maratonata che recentemente Tv2000 ha dedicato alle offerte per i sacerdoti, è stato Giovanni Scifoni, attore, scrittore e regista ma soprattutto volto noto e molto amato del panorama televisivo italiano. In una breve testimonianza girata per l'occasione, Scifoni ha raccontato da par suo per quale motivo ritiene giusto sostenere in ogni modo i sacerdoti e il loro ministero. «Ho conosciuto tantissimi sacerdoti - ha detto - e quello che io sono oggi lo devo sicuramente anche a loro. Un sacerdote, ad esempio, ha salvato il mio matrimonio. Un altro ha salvato mia moglie in un momento disperato della sua vita. Un altro sacerdote mi ha preso per i capelli e mi ha fatto tornare nella chiesa, in un momento in cui avevo deciso di abbandonarla e andare via. E poi ce ne

sono alcuni che mi hanno reso un artista migliore, perché io copio dal loro modo di esprimersi e comunicare, anche delle cose che faccio sul palco». «C'è un dono, però - ha concluso l'attore - per cui mi sento particolarmente grato nei confronti dei sacerdoti, ed è quello della domenica. Posso avere una settimana orribile, ma io so sempre che la domenica c'è qualcosa per me. So che mi siederò su quella panca, su quella sedia o su quello sgabello, non importa dove, e comunque riceverò una parola, un'omelia, l'Eucarestia. Gratis. Questo è impagabile». «Allora... - l'appello finale lanciato da Scifoni - facciamo tutto quello che serve perché il maggior numero possibile di persone possa avere ciò che desidera e cerca più profondamente. Sosteniamo i sacerdoti».

### COME DONARE

#### Quattro modi per inviare le offerte

Quattro le modalità per sostenere i sacerdoti diocesani. Si può effettuare un versamento alla posta sul conto corrente postale n. 57803009. È possibile donare anche tramite carta di credito: i titolari di carte di credito Nexi, Mastercard e Visa possono inviare un'offerta chiamando il numero verde 800 825000 oppure tramite il sito [www.unitineldono.it/dona-ora](http://www.unitineldono.it/dona-ora). In banca si può fare un versamento con un bonifico sull'iban IT 90 G 05018 03200 000011610110 a favore dell'Istituto centrale sostentamento clero specificando nella causale "Erogazioni liberali" ai fini della deducibilità. L'elenco delle banche disponibili a ricevere un ordine di bonifico è consultabile su [www.unitineldono.it/dona-ora/](http://www.unitineldono.it/dona-ora/). Infine si può direttamente effettuare il versamento presso gli Istituti diocesani di sostentamento del clero. L'elenco completo degli istituti diocesani è disponibile al link [www.unitineldono.it/lista-idsc](http://www.unitineldono.it/lista-idsc). Il contributo è libero e l'offerta versata entro il 31 dicembre di ciascun anno è deducibile nella dichiarazione dei redditi da presentare l'anno seguente.



# UNITI NEL DONO

# PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma  
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO Sette Avenire

## L'AGENDA

Oggi. 71ª Giornata del ringraziamento. Alle 17 il vescovo Ruzza presiede la Messa per le vittime della strada nel Santuario di Santa Maria di Galeria.

9 novembre. Riunione mensile dei vicari foranei e dei responsabili degli uffici di curia.

10 novembre. Memoria di santa Ninfa, vergine e martire.

13 novembre. Alle 9 al centro pastorale il vescovo Ruzza incontra gli operatori Caritas e alle 10 i membri dell'Usmi-Cism del settore sud della diocesi.

14 novembre. 5ª Giornata mondiale dei poveri.

16 novembre. Alle 10 incontro formativo del clero nella parrocchia della Santissima Trinità (Cerveteri).

## «Benvenuti in casa di Dio»

Tanti i giovani delle diocesi di Civitavecchia-Tarquinia e di Porto-Santa Rufina all'avvio della «Scuola della Parola» con il vescovo Gianrico Ruzza a Cerveteri

DI AURELIO D'INTINO

«Sto da Dio», un modo simpatico per invitare i giovani a conoscere la «casa di Dio» e a frequentarla per scoprire quanto intima e familiare sia la tenda dove egli accoglie tutti. Questo tema accompagnerà gli incontri della Scuola della Parola destinati ai giovani delle diocesi di Civitavecchia-Tarquinia e di Porto-Santa Rufina con il vescovo Gianrico Ruzza. Un percorso iniziato venerdì della scorsa settimana presso la parrocchia di San Francesco d'Assisi a Marina di Cerveteri, a metà strada tra i due punti più distanti delle due Chiese sorelle. Il tema scelto per i cinque incontri è proprio quello della casa, che in ebraico si traduce con la parola «bet», una casa che è abitata da tutti noi, la casa di Dio, dove ognuno trova posto, il suo posto. Il primo incontro ha visto la presenza di tantissimi giovani provenienti da diverse parrocchie delle due diocesi. «Betel» è stata la parola guida che significa, letteralmente, «casa di Dio», «formata da Bet, casa, e da El, che è il suffisso di Elohim (il Signore)». Nel brano di Genesi (Gen 28,10-22) considerato nella lectio, il vescovo ha iniziato la sua meditazione ponendo l'attenzione sul significato della pietra usata da Giacobbe come guancia «che ci riporta nella dimensione del sonno, ricordandoci del momento



Un momento dell'incontro

della creazione, quando Dio fa addormentare l'uomo per creare, con la sua costola, la donna. Nel momento in cui tutto questo accade Adamo sta sognando, non ci viene detto cosa sogna, ma appena si risveglia vede accanto a sé quella creatura stupenda che riconosce come ossa delle sue ossa e carne della sua carne, la riconosce: è quella creatura che, probabilmente, stava

**Il presule: «Una vita offerta al Signore sarà benedetta dalla sua presenza»**

sognando». Continuando la sua riflessione sul brano, il pastore ha sottolineato come Dio si presenta a Giacobbe: «Io sono il

fratello gemello Esaù ricevendo, con un raggio, la benedizione del padre Isacco. Questo suo stato di fallo nei confronti del fratello lo fece vivere sempre nella paura di incontrarlo, fino a quando un giorno si incontrarono, ed Esaù lo abbracciò e lo perdonò. «Quante paure abbiamo che ci frantumano i sogni e i progetti che costruiamo! Ma, se noi poggiamo il capo sul guancia, come fece Giacobbe, erigendolo poi a stelo, ad altare, la nostra vita, questa diventerà una vita offerta al Signore e benedetta dalla sua presenza. La nostra vita diventerà Betel, casa di Dio!». Dopo la bella e sostanziosa lectio del vescovo i giovani hanno continuato con la riflessione personale davanti all'Eucaristia, intercalando canti a momenti di silenzio e avendo a disposizione, anche, diversi sacerdoti per il sacramento della Riconciliazione. A conclusione della serata, come segno dello stare con Dio, i giovani hanno ricevuto in dono una tazza con tisan. Su essa l'iscrizione «Benvenuti nella mia casa; per gustare e vedere come è buono il Signore», per iniziare così ad arredare la propria Bet. Il percorso della Scuola della Parola continuerà il prossimo 3 dicembre nello stesso luogo e alla stessa ora per riflettere assieme sulla «casa del pane», Betlemme.

\* responsabile pastorale giovanile

## IN CATTEDRALE



## Per fare i compiti e crescere assieme nella parrocchia

DI GIOVANNI DALIA

A partire da domani, verrà attivato il servizio «Doposcuola con noi» una iniziativa, della Caritas della parrocchia Cattedrale dei Sacri Cuori di Gesù e Maria, rivolta agli studenti che frequentano la scuola primaria mettendo a disposizione un numero variabile di volontari che si alterneranno nell'accompagnare i bambini nello svolgere i compiti loro assegnati dagli insegnanti durante l'orario scolastico.

Tutto è iniziato quando, su segnalazione di una parrocchiana, alcune volontarie Caritas e catechiste si sono attivate nel seguire due bambini di origine straniera negli ultimi mesi dello scorso anno scolastico. Di qui è iniziata la riflessione sulla possibilità di estendere il servizio ad altre famiglie del territorio. Così con la ripresa del nuovo anno pastorale i volontari hanno ragionato su come strutturare il doposcuola e come poterlo rendere continuativo nel corso della settimana. Inutile dire come il primo problema che ci si presentava era quello di rispondere alla domanda: «Ma con chi lo facciamo?». Così è stata avviata una «campagna acquisti» cercando di coinvolgere nuovi volontari intorno al progetto nascente. La risposta non è tardata ad arrivare e così oggi tra nuovi e vecchi sono attualmente cinque i volontari che si alterneranno nei pomeriggi del doposcuola, a questi si aggiungono quattro ragazzi del gruppo scout che svolgeranno la loro esperienza di servizio annuale in Caritas. Anche sul fronte delle iscrizioni potremmo dire di essere praticamente al completo essendo già sei le adesioni degli studenti. Tutto pronto per partire.

I volontari sono consapevoli che il doposcuola non si configura soltanto come un luogo dove aiutare i ragazzi nello svolgimento dei compiti, ma anche come ambiente ricco di opportunità in cui sperimentare relazioni significative tra gli stessi bambini e i volontari, la parrocchia vuol infatti offrire un'opportunità di crescita dei più piccoli con l'accompagnamento di figure adulte e significative. Un contesto dove sperimentarsi, conoscersi e scoprirsi attraverso la relazione e l'incontro con gli altri, insomma fare i compiti sì, ma anche in un ambiente accogliente e stimolante, e perché no, magari rendere anche meno noioso l'impegno dei compiti a casa.

\* parroco

## CARITAS

### Sabato l'incontro con i volontari

Sabato prossimo il vescovo Ruzza incontrerà gli operatori Caritas al Centro pastorale in via della Storta 783, l'accoglienza inizierà alle 8.45. Ci saranno anche coloro che hanno risposto all'appello lanciato dal presule per la ricerca di nuovi volontari. Stiamo attraversando una grande tempesta come società, come Chiesa, come Caritas. Papa Francesco ci ha detto più volte che questa tempesta ci ha reso tutti più consapevoli della nostra vulnerabilità, ci ha fatto sentire di essere tutti sulla stessa barca, tutti dello stesso equipaggio: nessuno riesce a salvarsi da solo. La complessità della sfida chiede una testimonianza della carità da declinare attraverso un servizio competente. Per questo nell'appello, a cui hanno risposto in molti, sono stati indicati settori specifici per dedicare il proprio tempo agli altri secondo le proprie capacità, conoscenze e sensibilità. L'incontro del 13 ottobre vuole essere un'occasione concreta per trovarsi, pregare, confrontarsi e, soprattutto, stare insieme.

Serena Campitiello, direttrice Caritas

## Ordinato sacerdote padre José

DI ELBIO ABAN\*

Il vescovo Gianrico Ruzza ha avuto una intensa domenica di celebrazioni lo scorso 31 novembre. Dopo aver amministrato in due parrocchie diverse il sacramento della Cresima, a Castel Giuliano, nel comune di Bracciano, ha ordinato sacerdote fra José Francisco Palacios, un religioso argentino di 29 anni. Il giovane appartiene alla Congregazione dei Miles Christi, a cui è affidata la comunità parrocchiale di San Filippo Neri. Nei tre anni vissuti in parrocchia, il neo sacerdote ha seguito gli studi teologici nelle università



Durante l'ordinazione (foto Lentini)

pontificie a Roma. Sull'altare assieme al pastore hanno concelebrato i padri Gonzalo Sanguinetti, superiore generale, César Bertolacci, superiore della comunità, e altri sacerdoti della congregazione. Nella sua

omelia il presule ha parlato della missione fondamentale del presbitero, spiegando a fra Giuseppe che: «il compito del sacerdote è questo: far innamorare gli uomini di Cristo». Le parole del vescovo sono state di grande pietà eucaristica e grande fervore: «l'Agnello vittorioso, tu avrai tra le mani l'Agnello vittorioso» ha detto a fra Giuseppe che lo ascoltava attento e commosso. La famiglia del sacerdote non ha potuto partecipare fisicamente alla celebrazione in parrocchia, ma si è unita in preghiera dall'Argentina grazie alla trasmissione in streaming dell'evento.

\* parroco



Scout al lavoro

Nell'ultimo anno, «la Valletta», estesa nella campagna romana, ha registrato quattromila presenze e oltre 5500 pernottamenti

## Un'accogliente base scout a pochi passi dalla Storta

DI MARIA PIA MASI E GIOVANNI DALIA\*

Come ogni anno scout, prima di iniziare un nuovo, ci troviamo a tirare un po' le fila su come sono andate le cose per la Base Scout La Valletta. Veniamo da un periodo non facile, un periodo iniziato ormai circa 20 mesi fa, un periodo che non immaginavamo durasse tanto e avesse così tante implicazioni nella nostra vita, non solo scout ovviamente. All'inizio siamo stati un po' spaesati, la situazione aveva un grosso impatto su attività come la nostra, i divieti avevano un grosso impatto, le preoccupazioni avevano un grosso impatto. Come tutti, abbiamo subito una battuta d'arresto ma poi, piano piano, ab-

biamo compreso che bisognava trovare un nuovo modo e che di certo non potevamo fermarci. E così è stato. Come Base La Valletta abbiamo fatto un po' d'ordine, compreso ciò che si poteva e non si poteva fare e non ci siamo tirati indietro ospitando come sempre tanti Gruppi, tanti ragazzi. Un'ospitalità che mai come ora è risultata essere una grande risorsa per il territorio. In Base, nella massima sicurezza e con l'osservanza delle norme Covid-19 in vigore, si sono potute svolgere la maggior parte delle attività tipiche dello scoutismo; all'aria aperta (che erano poi proprio le attività maggiormente consigliate dagli esperti per questo periodo così particolare: svolgere attività all'aperto) nel magnifico scenario della

Campagna romana che la Base a pochi passi dalla Storta offre, i ragazzi hanno potuto fare le loro attività e pernottare. Sì, pernottare, perché alla fine se si dorme uno per tenda, si può anche pernottare. E di certo non sono le tende a mancare ai gruppi Scout. Addirittura, l'Agesci, a livello regionale, ha supportato i gruppi mettendo a disposizione tende monoposto che si potevano, e si possono ancora, prendere in prestito per il fine settimana disinfettate prima e dopo l'uso. Con questo spirito sono stati 3904 le presenze e 5556 pernotti dell'anno associativo appena conclusosi (da ottobre 2020 a settembre 2021). Numeri di tutto rispetto anche se ancora distanti dagli anni pre-covid dove mediante le presenze si attestavano

sulle 5200 all'anno. Volendo sintetizzare vi raccontiamo che abbiamo ospitato 168 gruppi scout provenienti quest'anno principalmente dalla nostra regione sempre per i motivi del Covid-19 ma anche diversi Clan (fascia di età 17/20 anni) da tutta Italia, che sui passi della via Francigena hanno fatto tappa nella nostra Base prima di percorrerne l'ultimo tratto e giungere a Roma. Una richiesta di ospitalità, quest'ultima, che è cresciuta particolarmente dopo la chiusura dell'Istituto delle Suore Poverelle (punto di riferimento per i tanti pellegrini di passaggio). Ci piacerebbe in tal senso raccogliere questo testimone così caratterizzante del nostro territorio di La Storta. Diversi poi sono stati anche i raduni a livello zonale e re-

gionale svolti qui in base. Immerarsi nel verde, quando si percorre la Valletta, sentiamo così vicini a noi gli spunti offerti dalla Laudato Si': contemplare, custodire, coltivare. Ed è con questo spirito che ci sentiamo di custodire sempre di più questo piccolo angolo di Paradiso, di renderlo sempre più un luogo dove poterci incontrare, un luogo da coltivare affinché sempre più ragazzi possano sperimentare la vicinanza ed il rispetto per il creato. E allora su questi passi apriamo il nuovo anno e vogliamo continuare a camminare offrendo, a tutti quelli che lo vorranno, la possibilità di respirare la bell'aria di Dio tra i verdi prati della Valletta. Per info c'è la mail info@base-scoutvalletta.it.

\* responsabili base «La valletta»